

«Le Sud-Est ci interessano ma i debiti non sono nostri»

● «Non vogliamo fare un salto nel buio. Non abbiamo predisposto l'accordo per il trasferimento delle Ferrovie del Sud Est alla Regione perché non siamo stati messi in condizione, come previsto dal decreto sviluppo, di effettuare una dettagliata ricognizione della situazione debitoria e creditoria della società». È la spiegazione che l'assessore alle Infrastrutture e mobilità della Regione Puglia, Guglielmo Minervini, dà alla mancata sottoscrizione dell'accordo per il trasferimento della proprietà sociale della società Ferrovie del Sud Est dallo Stato alla Regione. «I documenti richiesti dalla società di revisione, che avevamo individuato con evidenza pubblica - ha detto ancora Minervini - non sono stati trasmessi dalle Fse, nonostante le sollecitazioni scritte del ministero dell'economia, azionista unico della società».

Il ministero, nel decreto Sviluppo, aveva

offerto la disponibilità alla Puglia di ricapitalizzare le società prima del passaggio, con 20 milioni di euro, più l'autorizzazione dell'utilizzo fino a 100 milioni dei fondi Fas. «Dall'inizio - spiega Minervini - abbiamo respinto questa seconda opzione perché

non abbiamo intenzione di pagare i debiti prodotti da altri con i fondi previsti per gli investimenti infrastrutturali destinati allo sviluppo della nostra regione». Tanto più perché, da verifiche effettuate dagli uffici regionali, parrebbe profilarsi

un'esposizione finanziaria di Fse superiore alla dotazione di 120 milioni (20 dal governo, 100 dai fondi Fas) prevista.

Minervini racconta di aver fatto presente al ministero, ancora lo scorso 8 novembre, che perché il trasferimento si possa perfezionare occorre trasparenza e una terapia d'urto. «Intanto - dice l'assessore - occorre garantire treni e autobus per i 58 mila pen-

TRASPORTI
L'assessore regionale, Guglielmo Minervini



dolari che ogni giorno si muovono sulla più estesa rete ferroviaria regionale; i livelli occupazionali dei circa 1500 dipendenti e il completamento degli interventi infrastrutturali per 400 milioni di euro che le Fse stanno gestendo sulla rete. Crediamo davvero che le Ferrovie Sud Est possano diventare un pilastro del sistema regionale. Ma le condizioni di risanamento non possono essere scontate sulla pelle dei pugliesi. È già avvenuto per casi analoghi in altre regioni, penso alla Circumvesuviana il cui debito oggi grava per 500 milioni sul bilancio regionale della Campania. Deve essere chiaro a tutti che non possiamo caricare sui pugliesi una situazione che i pugliesi non hanno determinato».

PROFONDO ROSSO

Secondo la Regione ci sono da ripianare più di 120 milioni di scoperto